DA MAGGIO 2018
AD OGGI ABBIAMO
ACCANTONATO
401.443,28 €

REPORT

MOLISE 5 STELLE

Le attività dei nostri portavoce

MARZO/APRILE 2021

MOVIMENTO 5 STELLE
ILBLOGDELLESTELLE.IT
MOLISE

IL PEGGIOR GOVERNO DELLA STORIA DEL MOLISE SOPRAVVIVE GRAZIE A LORO

Vaccini al Neuromed, abbiamo presentato un esposto in Procura

Contributi per le aziende chiuse in zona rossa. Passa la nostra proposta

Esenzione ticket per pazienti post covid, approvata la nostra proposta

Bilancio: conti in rosso e bocciature. Toma fallisce ancora

I NOSTRI CANALI UFFICIALI

www.molise5stelle.it

@molise5stelle

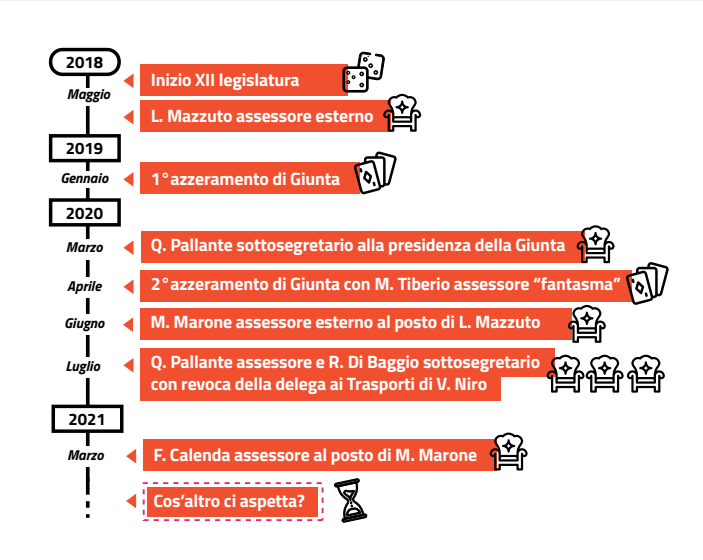
IN QUESTO NUMERO

- Sfiducia al presidente Toma: la politica salva sé stessa ma condanna il Molise
- Bilancio 2021: conti in rosso e bocciature. Il presidente commercialista Toma ha fallito anche quest'anno
- Pro Loco, abbiamo scongiurato l'azzeramento dei fondi
- Chi ha superato il Covid non deve pagare il ticket sanitario
- Vaccini, over 80 in attesa sotto la neve: scelta incomprensibile di Asrem
- Vaccini al Neuromed, abbiamo presentato un esposto in Procura
- Sanità, lotte interne priorità del centrodestra: NOI NON CI STIAMO!
- Alle nuove commissarie chiediamo fatti, soluzioni e ascolto
- Test sierologici, Asrem complica il monitoraggio ai suoi dipendenti
- Contributi alle attività chiuse in zona rossa: passa la nostra proposta
- Sostegni alla zootecnia, serve un nuovo bando
- Ospedale Cardarelli a corto di ossigeno: l'Asrem se ne accorge in ritardo
- Ospedale Caracciolo, basta compromessi sulla pelle dei cittadini
- Ospedale Veneziale di Isernia, serve subito un nuovo piano assunzioni
- Sisma basso Molise, dopo 3 anni mancano troppe risposte
- Unilever a Pozzilli, riconversione e tutela del lavoro
- South Beach: potenziale scempio ambientale a Montenero di Bisaccia
- Consiglio delle Autonomie locali, uno strumento utile a tutti i Comuni
- Dal Governo nazionale: fondi e misure per il nostro territorio

Sfiducia al presidente Toma:
la politica salva sé stessa ma condanna il Molise

I motivi di un fallimento

Martedì 16 marzo abbiamo presentato in Consiglio regionale una nuova **mozione di sfiducia al presidente Toma**. Lo abbiamo fatto insieme al resto dell'opposizione e **la nostra iniziativa ha raccolto consensi anche in maggioranza**.
È stato un **atto dovuto**. Allo sfacelo della gestione della sanità regionale, alla totale **assenza di programmazione**, al **clima di tensione crescente tra i cittadini**, ha contribuito anche l'inadeguatezza di Donato Toma.
Ma il suo fallimento è confermato da un dato, il più importante: forse come mai in passato, si registra il **malcontento congiunto della maggior parte dei cittadini e di tante imprese, amministratori locali, sindacati, organizzazioni datoriali, cooperative e associazioni** di tutti i settori.
Toma è corresponsabile di questo malcontento e del caos sanitario, perché **è parte integrante della filiera gestionale della pandemia**; perché **è lui ad aver nominato i vertici Asrem**; perché **non è stato in grado di fare nulla di quanto è di propria competenza**.
Per mesi abbiamo segnalato l'assoluta **assenza di confronto** e di attuazione degli innumerevoli atti di indirizzo consiliare, l'**incapacità di individuare un centro Covid** dedicato; abbiamo denunciato **la più alta percentuale di occupazione di posti letto di terapia intensiva** insieme ad un numero sempre maggiore di ricoveri fuori regione; un piano vaccinale lacunoso; l'assenza di atti e fatti che competono al presidente quale massima autorità regionale di Protezione Civile. Sono accuse sostenute dai fatti.
Anche per questo **la mozione è arrivata a raccogliere 11 firme**. A quelle dei nostri portavoce, infatti, si sono unite quelle dei consiglieri del Pd e quelle dei consiglieri di centrodestra Michele Iorio, Filomena Calenda e Aida Romagnuolo. **11 firme voleva dire mandare a casa Toma e tornare ad elezioni in autunno**.



La giravolta di Mena Calenda e la politica che affossa il bene dei cittadini

Poche ore dopo aver firmato la mozione di sfiducia, Mena Calenda, è stata nominata assessore al Lavoro. Dopo aver chiesto il ritorno al voto per settimane, **è bastata una telefonata di Toma e la promessa di un assessorato**, per spingere la consigliera ha rinnegare sé stessa e salvare il presidente e l'intera Giunta.
Un comportamento del genere non deve sorprendere, perché conferma ciò che sosteniamo da tre anni: **il presidente è incapace di gestire la Regione e la sua stessa maggioranza, quindi per sopravvivere ricorre al solito squallido mercato delle poltrone**.
Intanto forse né lui né Calenda si rendono conto dei danni che creano questi giochi.
Di mezzo c'è l'Assessorato al Lavoro, uno tra i più importanti, a maggior ragione in pandemia e in una regione che soffre di un cronico spopolamento.
Per Toma, invece, il lavoro è solo uno strumento per soddisfare le richieste degli alleati e salvare la legislatura.
È la terza volta che l'assessorato cambia guida e questo ha un riflesso anche sulle risposte ai cittadini, sempre più soli. Nonostante migliaia di lavoratori e famiglie in condizioni disperate, **in Molise il comparto del lavoro e delle politiche sociali viene svilito a contentino personale**.

Mozione bocciata: centrodestra senza coraggio

La mozione di sfiducia al Governo regionale è stata **bocciata con appena 11 voti contrari, compreso quello del presidente Donato Toma**, e 10 voti a favore. Chi ha detto 'No' deve assumersi le responsabilità di questa decisione, perché con il proprio voto, davanti alle richieste di cittadini e imprese ha deciso di voltarsi dall'altra parte e continuare a trascinare il Molise senza una meta.
La maggioranza continuerà a vacillare ad ogni votazione, mentre tanti consiglieri potranno reclamare ricompense sempre più prestigiose pur di non far venire meno il proprio vitale supporto al governatore. Intanto il Molise continuerà a non ricevere risposte adeguate al momento che sta vivendo.
Noi continuiamo a lavorare, ma non dimentichiamo quanto accaduto e non lo dimenticano neanche i molisani. Staccare la spina a questa legislatura, magari pochi mesi prima delle elezioni, non basterà a ripulire le coscienze di chi oggi ha messo il proprio interesse davanti a quello di tutti.

Bilancio 2021: conti in rosso e bocciature.
Il presidente commercialista Toma ha fallito anche quest'anno

Il Molise ha 500 milioni di debiti

Sulle spalle e nelle tasche di tutti i molisani pesano debiti per circa 500 milioni di euro. Per ora. Perché ci sono ancora debiti ingenti che devono venire a galla, come i 7 milioni dovuti alla società della Regione, Molise Dati o i 40 milioni di sanzioni e interessi sui debiti previdenziali delle disciolte Aziende sanitarie locali. Toma sta cercando di scaricare le colpe sulle Giunte precedenti ma dovrebbe sapere che accanto a lui siedono più o meno gli stessi protagonisti degli ultimi tre governi regionali.
Una cosa è certa: questo Governo regionale rischia di non cogliere l'occasione e le risorse del Recovery Plan, incapace di sfruttare le enormi potenzialità della transizione energetica, ecologica, ambientale. Mancano ancora un piano paesaggistico, una legge urbanistica, un piano di difesa del suolo, un piano cave, un piano rifiuti aggiornato. Tutti provvedimenti alla base dello sviluppo sostenibile, che in questi tre anni non sono stati inseriti nell'agenda politica di Toma, nonostante gli impegni assunti in Consiglio.

Transizione energetica e digitale: la Regione rischia di perdere l'occasione Recovery

Con il **Def**, il **Documento di economia e finanza**, la Regione stabilisce le priorità e gli obbiettivi da programmare e raggiungere, un documento sul quale poggiano gli interventi per garantire un **futuro a famiglie, imprenditori, lavoratori, partite iva** e tante altre categorie.
Quello presentato dalla **Giunta è stato un lavoro carent**e ed estemporaneo, perché non riesce ad accogliere le sfide che il Piano nazionale di ripresa e resilienza impone.
Abbiamo provato ad attualizzare e dare spessore al Def, presentando proposte sui temi più attuali.
Sulla **transizione ecologica abbiamo proposto un nuovo piano regionale di gestione dei rifiuti** e un utilizzo più sostenibile della plastica, prevedendo premi ed incentivi. Sulla **transizione digitale abbiamo proposto l'utilizzo di soluzioni 'cloud' per i servizi pubblici**, lo sviluppo delle infrastrutture digitali, un piano per la **Banda larga** e **Ultra larga** per garantire migliori servizi ai cittadini. Sull'energia abbiamo proposto di incentivare le piccole produzioni energetiche, l'auto-consumo, le 'comunità energetiche', ma anche di istituire il **Reddito energetico regionale**, per **promuovere le fonti rinnovabili** e tutelare chi è in difficoltà. Sulla cultura abbiamo proposto sostegni e risorse agli enti locali, di coinvolgere le associazioni culturali, ridefinire una nuova legge regionale sulla **promozione culturale**, promuovere gli archivi digitali, sostenere le imprese, le produzioni cinematografiche e audiovisive, i teatri, i musei, le biblioteche e gli enti dello spettacolo.
Giunta e maggioranza **hanno bocciato tutto il pacchetto**, come avevano deciso prima ancora di conoscerne i dettagli. Intanto fingono di immaginare interventi senza pianificare. Il Molise non ha un Piano paesaggistico, non ha un Piano discariche, non ha un Piano cave, il Piano rifiuti è scaduto e il Piano energetico è privo dei regolamenti attuativi.

Tutti i tagli e i 'no' al futuro della nostra terra

Il Bilancio di previsione e la Legge di Stabilità sono i documenti con i quali l'ente spiega cosa finanziare e su cosa puntare, ma quest'anno il presidente commercialista Toma non ha potuto far altro che ammettere **un buco di 41 milioni di euro e a incassare il parere negativo dei Revisori dei Conti**.
La Legge di Stabilità conferma il disinteresse della Regione verso il diritto allo studio. L'ente si limita infatti a ricevere gli importi delle tasse regionali, che gli studenti versano all'Unimol, ma la

Bilancio 2021-2023

LE NOSTRE PROPOSTE E I VOTI DELLA GIUNTA

✗ NO!	Pacchetto transizione energetica: economia circolare, energia verde, cultura e turismo sostenibile
✗ NO!	Programmazione: piano cave, piano rifiuti, tutela del suolo, piano paesaggistico, piano urbanistico
✗ NO!	Sospensione autorizzazioni impianti energetici in aree agricole
✗ NO!	Sospensione bollo auto elettriche
✗ NO!	Sospensione accertamenti impianti di riscaldamento
✗ NO!	Riforma del Trasporto pubblico locale
✗ NO!	Tetto alle anticipazioni rimborsi delle prestazioni sanitarie ai pazienti di fuori regione
✗ NO!	Limite di spesa per le missioni istituzionali dei politici regionali
✗ NO!	Taglio del 25% agli stipendi di Consiglio e Giunta
✗ NO!	Tutela del 'cavallo pentro'
✗ NO!	Taglio di solidarietà dei vitalizi per emergenza Covid
✗ NO!	Taglio spese del Consiglio regionale
✗ NO!	Maggiori fondi per il diritto allo studio
✗ NO!	Incentivi alle giovani coppie contro lo spopolamento
✓ SÌ!	Finanziamento delle Pro loco (solo 50.000 euro)
✓ SÌ!	Finanziamento del Parco dell'Olivo (solo 50.000 euro)
✗ NO!	Riforma Agenzia del turismo di Termoli (ferma al 1962)
✗ NO!	Aumento fondi per la non autosufficienza
✗ NO!	Sostegno al trasporto dei dializzati
✗ NO!	Fondo di solidarietà Covid
✗ NO!	Revisione e finanziamento enti (Arpa, Arsiam, Molise Lavoro)
✗ NO!	Chiusura Comunità Montane (e pagamento quote comunali solo per servizi erogati)
✗ NO!	Copertura debiti Consorzi di bonifica (10 milioni in tre anni)

Regione non versa fondi propri. Più volte abbiamo sollecitato la revisione di questo meccanismo farraginoso. A fine 2020 l'Esu, l'Ente per il Diritto allo Studio universitario era ancora in attesa del trasferimento di circa 2 milioni di euro e **a risentirne sono sia l'erogazione delle borse di studio che i servizi agli studenti.** La Giunta ha inoltre **respinto la nostra proposta contro lo spopolamento**: un bonus da destinare alle giovani coppie e spingerle a vivere e mettere su famiglia nei piccoli Comuni molisani. Bastano quindi questi due esempi, su studenti e giovani coppie, per capire che questa Regione è incapace di pensare al futuro.
In Consiglio **abbiamo dovuto lottare per finanziare le Pro loco** e **il Parco dell'Olivo di Venafro**. Grazie al nostro intervento riceveranno **50.000 euro** ciascuno. Intanto, l'**Agenzia del Turismo di Termoli** risalente al 1962, quindi basata su un modello di turismo di mezzo secolo fa, continuerà a ricevere i suoi **90.000 euro**. E, purtroppo, anche il prossimo anno **mancheranno le risorse al Fondo per la non autosufficienza**, lasciando senza assistenza centinaia di persone. Non solo, perché mancheranno anche le risorse per sostenere il trasporto dei dializzati e aiutare tante famiglie. Giunta e maggioranza ci hanno detto 'no' alla creazione di un fondo di solidarietà legato al Covid finanziato con il taglio ai costi della politica e non hanno accettato di tagliare le risorse per il funzionamento del Consiglio regionale, nonostante siano diminuiti i consiglieri con l'eliminazione della surroga.
Tutto questo mentre enti come Arpa, Arsiam e Agenzia 'Molise Lavoro' denunciano risorse insufficienti finanche per pagare stipendi e spese di gestione. E mentre **le Comunità Montane restano dove sono**, nonostante una riforma attesa da dieci anni. Sul tema abbiamo chiesto di legare il pagamento delle quote comunali all'effettiva erogazione di servizi, ma la Regione ha deciso di perpetuare un torto ai danni dei Comuni. **Ai Consorzi di Bonifica vengono tolti 750.000 euro per la manutenzione ordinaria** ma la Regione sarà costretta a sborsare 10 milioni di euro solo per appianare parte dei debiti dei Consorzi di Termoli e Larino per i quali ancora non si vede la procedura di fusione. Ancora: alla **promozione turistica 135.000 euro in meno**; **100.000 vengono tolti alla promozione culturale e 600.000 sono sottratti allo sport per manifestazioni, impianti e attrezzature**. E ancora: abbiamo chiesto di sospendere le autorizzazioni di impianti eolici, fotovoltaici e impianti di rifiuti in zone agricole con produzioni agro-alimentari di qualità; abbiamo proposto la sospensione del bollo per le auto elettriche, la sospensione delle sanzioni legate al controllo degli impianti termici, il taglio delle risorse che l'ente regionale anticipa ai privati per le prestazioni sanitarie erogate ai pazienti di fuori regione. Tutte soluzioni bocciate.
Sul **Trasporto pubblico locale**, invece, il Molise non resta fermo, torna indietro. Abbiamo chiesto modifiche ai contratti di servizio Tpl a tutela di utenti e lavoratori ma ci hanno detto 'no'. In compenso la Giunta ha inserito quasi di nascosto la proposta di un nuovo bando e il doppio gestore che tutto il Consiglio ha già bocciato in passato come richiesto da tanti addetti ai lavori.

Parco dell'Olivo e Pro loco: abbiamo scongiurato l'azzeramento dei fondi

Il Governo Toma e la sua maggioranza avevano intenzione di non rinnovarne il già esiguo finanziamento di 50.000 euro alle Pro loco e al Parco storico regionale agricolo dell'olivo di Venafro. Una intenzione offensiva verso l'attrattività del Molise e verso il nostro patrimonio agro alimentare. L'intervento dei nostri portavoce non lo ha permesso.
Il Parco dell'Olivo avrà a disposizione anche per il prossimo anno 50.000 euro. Non è un punto d'arrivo, anzi. Quello di Venafro è l'unico Parco dedicato all'olivo nel Mediterraneo, inserito dal Ministero delle Politiche agricole e forestali nel 'Registro nazionale dei Paesaggi rurali storici'. È insomma uno dei luoghi storicamente più importanti dell'olivicoltura mediterranea, tuttavia la Regione Molise ha provato ad azzerare il finanziamento che gli spetta e che è certamente insufficiente rispetto all'importanza e alla strategicità che avrebbe in qualsiasi altra regione d'Italia.
Togliere il finanziamento alle Pro loco, invece, sarebbe stato l'ennesimo schiaffo a chi ha dimostrato di saper attrarre migliaia di turisti nei nostri borghi. L'opera svolta dalle nostre Pro loco è apprezzata da più parti perché valorizza in concreto la nostra cultura, le nostre tradizioni, la nostra enogastronomia. Tagliare il finanziamento di **50.000 euro**, seppur minimo, sarebbe stato il colpo mortale.
Abbiamo costretto Toma a fare marcia indietro, ma anche in questo caso, il contributo assegnato alle Pro loco è insufficiente e va potenziato. Sul turismo manca un'idea di futuro che porti al creare sistema tra operatori e territori: ecco perché quanto ottenuto non ci basta.

Arrivano i Toma bond: 40 milioni di euro a carico dei molisani

Grazie a Toma i molisani dovranno pagare anche un nuovo **mutuo da 40 milioni di euro**. Parliamo dell'autorizzazione concessa dal Consiglio alla Giunta, ma senza i voti M5S, per contrarre mutui o obbligazioni con 'delega in bianco': il nuovo debito finisce sulle spalle dei molisani, senza specificare il Piano investimenti da seguire.
La Giunta regionale potrà disporre a proprio piacimento di questi 40 milioni con generiche finalità di investimento. Esiste solo un fumoso rimando a presunti investimenti triennali, con priorità agli enti locali. Come a dire: potremmo rifarci qualche strada, ma decideremo in seguito come utilizzare realmente questi soldi. Continuiamo a pensare che si tratti di un semplice escamotage per contrarre obbligazioni senza passare per il parere dei Revisori dei conti.
Così, mentre i costi della politica restano altissimi, a pagare le spese di questi futuri 'debiti' saranno i molisani in una regione ancora più indebitata e in difficoltà, ma con gli stessi, pessimi servizi.

IL NOSTRO IMPEGNO PER LA SANITÀ

Chi ha superato il Covid non deve pagare il ticket sanitario. La nostra proposta

*Di **Angelo Primiani,** portavoce M5S in Consiglio regionale*

Accanto agli interventi urgenti di programmazione sanitaria, la Regione ha il dovere di tutelare anche i pazienti guariti dal Covid, ma che devono verificare che il proprio organismo non abbia riportato complicanze. **Parliamo al momento di oltre 11.000 persone**: per loro chiediamo l'esenzione temporanea del ticket sulle prestazioni ambulatoriali. Gli esperti consigliano infatti a chi ha contratto e superato il virus di intraprendere un percorso di monitoraggio sanitario. Un iter che comporta notevoli costi che rischiano di scoraggiare molti cittadini. Per questo **abbiamo chiesto al presidente Toma di intraprendere tutte le misure necessarie per disporre l'esenzione temporanea del pagamento del ticket sanitario per le prestazioni ambulatoriali legate al Covid**, al fine di tutelare la salute collettiva dei molisani. Il tutto, in attesa di una specifica esenzione decisa a livello nazionale. Siamo convinti che supportare i cittadini nei momenti successivi alla malattia, e alla luce delle evidenti difficoltà economiche che tutti stanno vivendo, sia importante per andare incontro alle loro necessità ma anche per evitare un successivo aggravio di costi per l'intero sistema sanitario regionale.

Vaccini

Over 80 in attesa sotto la neve: scelta incomprensibile di Asrem

*Di **Fabio De Chirico,** portavoce M5S in Consiglio regionale*

Durante la campagna vaccinale anti Covid ancora in atto ne abbiamo viste di ogni, con gli anziani in attesa del vaccino che ad esempio sono stati letteralmente 'sballottati' dal caldo al freddo, neanche fossero pacchi. Ciò per via di scelte a dir poco inspiegabili da parte di Asrem. Il punto vaccinale dell'ospedale Cardarelli aveva gestito infatti in maniera soddisfacente il flusso degli over 80 autosufficienti e residenti nell'area del capoluogo. Ma l'Asrem, di punto in bianco, ha deciso incomprensibilmente di indirizzare gli ultimi anziani in attesa del vaccino verso la Cittadella dell'economia, **costringendoli a lunghe attese al freddo**, mentre al Cardarelli, invece, proseguiva la vaccinazione con AstraZeneca degli oltre 600 volontari della Protezione civile. In un contesto simile è ovvio che fosse più logico fare il contrario, cioè mandare i volontari della Protezione Civile alla Cittadella e lasciare che il team del Cardarelli terminasse le somministrazioni alle ultime centinaia di over 80 in lista, garantendo loro perlomeno di attendere in ambienti confortevoli. E **le responsabilità della decisione ricadono stavolta tutte sul direttore generale di Asrem, Oreste Florenzano**, dal momento che oltre al commissario Giustini, anche la sub commissaria Grossi aveva allora rassegnato le dimissioni.

Vaccini al Neuromed, abbiamo presentato un esposto in Procura

Nel momento più delicato per il prosieguo della campagna vaccinale, riteniamo offensivo che qualcuno abbia potuto anteporre le logiche imprenditoriali alla tutela della salute. Per questo motivo abbiamo presentato un esposto in Procura sulla gestione del Piano vaccinale. **Il caso Neuromed, riportato prima dai media regionali e poi da quelli nazionali, evidenzia infatti un'assenza di verifiche sulla somministrazione dei vaccini**. Dalle inchieste giornalistiche risulterebbe che il gruppo Neuromed abbia chiesto ed ottenuto dall'Asrem circa 900 dosi di vaccino anti Covid. Dosi poi somministrate ai propri dipendenti e a quelli di aziende che lavorano a vario titolo per lo stesso gruppo, ma non esclusivamente appartenenti alla categoria degli operatori sanitari, come invece richiesto dall'allora commissario alla sanità Arcuri. **Chiarire se qualcuno abbia fatto somministrare vaccini in maniera illegittima** non è solo questione etica, ma vuol dire verificare eventuali violazioni del Piano vaccinale. Se confermati, questi fatti dimostrerebbero la responsabilità degli organi sanitari regionali che hanno anche la funzione di verificare che i vaccini disponibili siano dati effettivamente agli aventi diritto. È quindi un caso che merita chiarezza. Solo così possiamo far luce su ogni aspetto a tutela dei principi di legalità, economicità, correttezza, uguaglianza e trasparenza in materia di diritto alla salute. In queste settimane abbiamo visto tanti molisani in attesa di un vaccino: cittadini fragili, anziani, disabili gravi, malati cronici, operatori delle case di riposo. Sono persone che in molti casi attendono ancora il proprio turno. Persone per cui la vaccinazione può fare la differenza tra la vita e la morte. Ma, forse, qualcuno non se n'è accorto.

IL NOSTRO IMPEGNO PER LA SANITÀ

Sanità, lotte interne priorità del centrodestra: NOI NON CI STIAMO!

La discussione portata in Consiglio regionale dal centrodestra la prima settimana di aprile è un insulto ai molisani. L'obiettivo, infatti, non era quello di trovare soluzioni alle preoccupazioni dei cittadini, ma solo quello di continuare a combattere le solite lotte interne alla coalizione: roba da vecchia politica. Ma l'emendamento Iorio era pericoloso perché da una parte sosteneva ancora il Vietri. **Lo stesso progetto che lo scorso anno abbiamo proposto anche noi ma che è diventato irrealizzabile per l'incompetenza di tutta la governance sanitaria, Toma compreso**. Dall'altra, chiedeva poi di sospendere i lavori alla Torre Covid nonostante un appalto già assegnato. Ciò significava mettere a rischio la realizzazione di un centro antivirus sia a Larino che a Campobasso. Assegnare alla struttura di Larino un'importanza strategica per le Malattie infettive, la riabilitazione e l'intero percorso post Covid è però ancora possibile. Sulle soluzioni noi continuiamo a lavorare nella consapevolezza che un cambiamento delle politiche sanitarie debba per forza passare per un cambio dei vertici della filiera sanitaria. Davanti a questi giochi politici abbiamo deciso quindi di abbandonare l'Aula per puntare sulla mozione con cui chiediamo di sostituire i vertici Asrem, tra i principali attori dello sfascio in sanità, di cui attendiamo la discussione in Consiglio. Sia chiaro un concetto: il MoVimento 5 Stelle non sarà mai complice di una politica che pensa solo a sé stessa. **Uscire dall'Aula era un atto dovuto di rispetto nei confronti dei molisani**.

Test sierologici, Asrem complica il monitoraggio ai suoi dipendenti

*Di **Angelo Primiani**, portavoce M5S in Consiglio regionale*

Oltre il danno la beffa: **ai dipendenti Asrem che ricevono il vaccino, oltre a doversi pagare il test sierologico indispensabile per tornare in servizio** - come si è scoperto durante il mese di marzo -, **è stato chiesto persino di recarsi al Gemelli per effettuarlo e ad un costo raddoppiato**. Al Cardarelli infatti non si effettuano più test sierologici, nonostante siano fondamentali anche per comprendere l'efficacia dei vaccini. Una povera anziana, come riportato da alcuni giornali locali, è stata persino rispedita a casa senza test né spiegazioni, nonostante le difficoltà per arrivare in ospedale. Sia chiaro: qui non si sta parlando di norme di legge violate, ma di buonsenso. E mi pare che Asrem non ne abbia avuto. Anzi, pare proprio che non avendo intenzione di somministrare gratuitamente i test ai dipendenti, per evitare polemiche abbia preferito sopprimere il servizio per chiunque. Se

così fosse, sarebbe gravissimo. Per fare luce sulla vicenda chiederò chiarimenti in Consiglio regionale. Non vorrei che i riflettori accesi sul Molise stiano annebbiando la vista a chi deve occuparsi della salute dei cittadini.

Alle nuove commissarie chiediamo fatti, soluzioni e ascolto

Dopo la nostra richiesta formale al Governo nazionale di sostituire il commissario alla sanità Angelo Giustini e la sub commissaria Ida Grossi, e dopo aver scongiurato che Toma fosse nominato commissario per la sanità, ai primi di aprile abbiamo assistito ad un radicale cambiamento dei vertici della struttura commissariale. Un cambiamento da cui il Molise si aspetta moltissimo. L'esperienza e la professionalità delle neo commissarie, Flori Degrassi e Annamaria Tomasella, sono un'ottima base. Ma davanti alla critica situazione che vive il sistema sanitario regionale, i curricula non possono bastare. A tal proposito ci si attende un lavoro puntuale e organico per definire i nuovi Piani operativi, quindi adottare il Piano 2019-21 e lavorare al Piano 2022-24, perché il futuro della sanità molisana si gioca proprio su questi documenti, sulla programmazione. Ma **deve essere disciplinato anche il rapporto con gli erogatori privati definendo i tetti di spesa e applicandoli ai nuovi contratti**. Bisogna governare la mobilità tramite accordo di confine con la Campania. Bisogna monitorare e, nel caso, bloccare tutte le spese superflue di Asrem. L'auspicio è che nel dialogo tra nuove commissarie e Regione, Toma metta da parte l'atteggiamento ostile avuto con l'ex Giustini, per avviare invece una leale e fattiva collaborazione nell'esclusivo interesse dei molisani. La nostra terra è in difficoltà come poche volte in passato, ora va curata e riabilitata anche con la collaborazione.

Priorità a programmazione, accordi di confine, rapporto con i privati e attenzione alle spese di Asrem

PER IL RILANCIO DELL'ECONOMIA

Destinatari degli aiuti gli operatori del basso Molise dove la 'zona rossa' è scattata in anticipo rispetto al resto della regione

Contributi alle attività chiuse in zona rossa: passa la nostra proposta

*Di **Valerio Fontana**, portavoce M5S in Consiglio regionale*

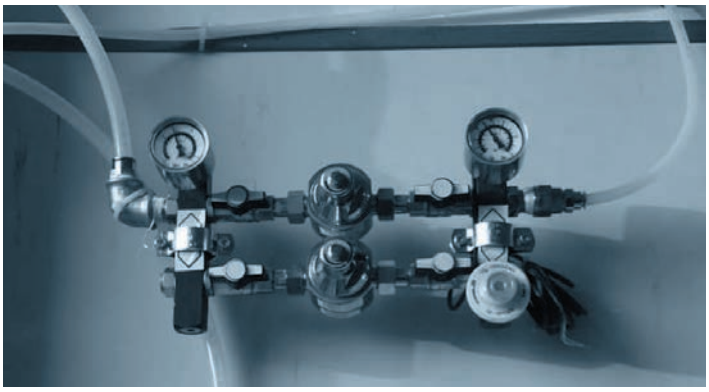
Il Consiglio regionale ha approvato all'unanimità la nostra proposta che impegna la Regione ad erogare contributi aggiuntivi alle imprese colpite dalla pandemia. Destinatari degli aiuti gli operatori del basso Molise dove la 'zona rossa' è scattata in anticipo rispetto al resto della regione.
Ci sono aziende che hanno pagato al virus il prezzo più alto. Penso alle attività ristorative e ricettive, al settore del beauty, a chi organizza cerimonie ed eventi, alle palestre. Un prezzo aggravato dall'istituzione della 'zona rossa' in circa 30 comuni del basso Molise tra cui Termoli, dai primi giorni di febbraio a fine marzo.
La Regione Molise si è impegnata a prevedere sostegni economici aggiuntivi rispetto a quelli del governo nazionale, accettando i criteri che ho proposto dopo aver parlato con tanti piccoli imprenditori.
Per determinare la graduatoria dei beneficiari si terrà conto delle aziende che nel bimestre febbraio-marzo 2021 hanno registrato una percentuale maggiore del calo di fatturato; che hanno ricevuto meno contributi a fondo perduto, a qualunque titolo, a compensazione dei minori incassi conseguiti e che sostengono costi di affitto per i locali commerciali o le botteghe artigiane in cui svolgono l'attività d'impresa.

Sostegni alla zootecnia, serve un nuovo bando per non lasciare indietro nessuno

*Di **Vittorio Nola**, portavoce M5S in Consiglio regionale*

La Regione Molise ha annunciato un 'sostegno temporaneo eccezionale agli agricoltori e alle Pmi colpite dalla crisi Covid.' Sostegni economici alle aziende agricole che esercitano attività zootecniche per l'allevamento di bovini, bufalini e ovicaprini **escludendo**, però, **i tanti molisani che allevano suini**. **È un errore madornale che va subito sanato**.
Le richieste pervenute nell'ambito del bando per il sostegno alla zootecnica, infatti, non esauriscono i fondi a disposizione: al momento risultano impegnati solo 3.640.000 euro sui 4 milioni di euro previsti.
È quindi fondamentale che le misure di sostegno includano la massima platea di operatori. **Serve un nuovo bando che consideri i fondi residui a disposizione ed altri fondi rinvenibili all'interno della stessa programmazione**. Ho chiesto al presidente Donato Toma e all'assessore all'Agricoltura, Nicola Cavaliere, di intervenire e di spiegare come intendano farlo. Gli allevatori molisani si aspettano risposte concrete.

Ospedale Cardarelli a corto di ossigeno: l'Asrem se ne accorge in ritardo



In questi mesi abbiamo ricevuto diverse segnalazioni su quello che accade all'interno dell'ospedale più importante della regione. Segnalazioni che ci hanno spinto ad effettuare più sopralluoghi in quella struttura, **per verificare di persona** le criticità testimoniate. In particolare ci riferiamo alla **promiscuità tra i reparti, all'assenza di 'zone grigie', alle attività di sanificazione**. Ma ci sono anche arrivati video denunce a proposito degli impianti di ossigenazione dei reparti Covid. Abbiamo raccolto quelle immagini e le abbiamo allegate ad un esposto che abbiamo presentato in Procura, firmato dai nostri portavoce Andrea Greco, Angelo Primiani, Valerio Fontana e Fabio De Chirico. Abbiamo piena fiducia nel lavoro dei magistrati e attendiamo gli esiti delle indagini. I molisani hanno il diritto di sapere se quegli impianti di ossigenazione erano idonei a curare i pazienti Covid. **Solo di recente, con mesi di ritardo, l'Asrem ha posto rimedio a molte di queste criticità, ma intanto per settimane molti molisani hanno dovuto fare i conti con quelle stesse criticità.**

Ospedale Caracciolo, basta compromessi sulla pelle dei cittadini

*Di **Andrea Greco**, portavoce M5S in Consiglio regionale*

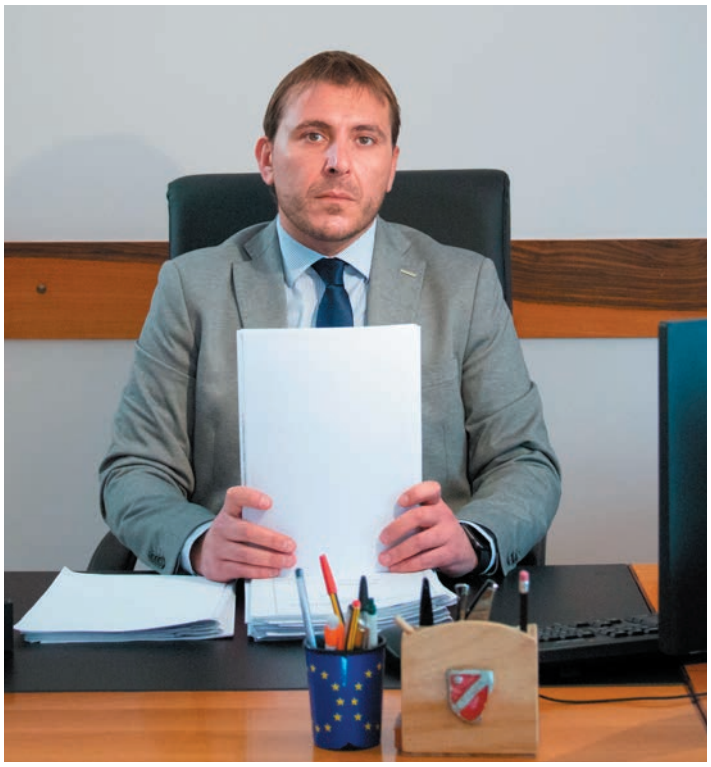
Se Asrem e Regione Molise non si muovono, l'ospedale Caracciolo di Agnone morirà per consunzione. **In poche settimane, infatti, andranno in pensione tecnici e infermieri** attualmente impiegati nei laboratori di Analisi e Radiologia o nel reparto di Medicina. Personale che, nonostante sotto organico, assicura turni 24 ore su 24.
Da anni denuncio il problema del costante smantellamento della sanità pubblica in Molise. Nonostante l'assunzione di 350 infermieri e Oss da occupare negli ospedali molisani, per alcuni sindacati **nessuna di queste figure professionali sarà destinata al Caracciolo**. Inoltre manca ancora la nomina del direttore sanitario, la figura che deve interfacciarsi ogni giorno con la direzione aziendale.
La nomina del primario facente funzione del reparto di Medicina deve essere il primo tassello per riorganizzare il presidio, l'unico ospedale molisano di montagna riconosciuto struttura di 'area particolarmente disagiata'. Che però continua ad avere mille criticità: p**arco tecnologico obsoleto, personale carente**. Inoltre manca una Tac e i pazienti sono costretti a continui ad andare a Isernia; il laboratorio Analisi vive nell'incertezza della carenza di personale come anche il centro Dialisi, senza dimenticare la scandalosa situazione, più volte denunciata, delle modernissime sale operatorie inoperose da anni.
Per tutto questo è ora che anche l'amministrazione comunale, troppo silente nei confronti di Asrem, prenda una posizione netta ed inequivocabile. All'ospedale dev'essere assicurato tutto ciò che stabilisce la legge, a partire dal personale, senza altri rinvii.

IL NOSTRO IMPEGNO SUL TERRITORIO

Ospedale Veneziale di Isernia, serve subito un nuovo piano assunzioni

*Di **Angelo Primiani**, portavoce M5S in Consiglio regionale*

Da sempre denunciamo la carenza di medici e infermieri all'ospedale Veneziale di Isernia. Ogni giorno gli operatori sono costretti a combattere per garantire le cure ad un bacino d'utenza di 80.000 persone. Mi riferisco in particolare al **reparto di Medicina d'urgenza,** oltre a quella certificata nel Pronto soccorso come denunciato più volte dal responsabile. A causa di trasferimenti e pensionamenti di medici e infermieri mai rimpiazzati, l'assistenza sanitaria rischia pesanti falle a cui si aggiungono le ricadute negative su quanti operano con sacrificio e abnegazione.
Ho chiesto alla neo commissaria alla Sanità Flori Degrassi e al direttore Asrem Oreste Florenzano di intervenire immediatamente per reclutare il personale da impiegare nei reparti che da tempo soffrono l'assenza di medici, infermieri, tecnici e Oss. Senza personale, la recente inaugurazione di nuovi posti letto di terapia intensiva serve a poco. Sono gli stessi medici e infermieri a dirlo.



Sisma basso Molise, dopo 3 anni mancano troppe risposte

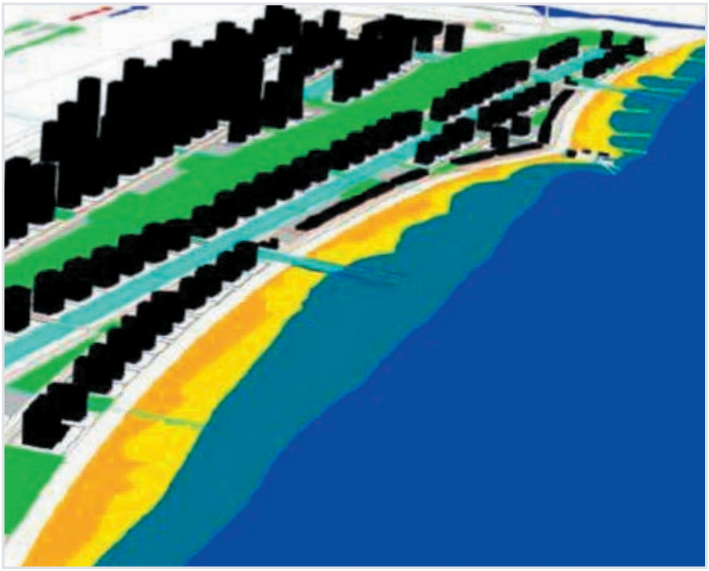
A distanza di tre anni dal sisma in basso Molise, le attività di ricostruzione faticano a partire **per lungaggini burocratiche e rimpalli di responsabilità tra pubbliche amministrazioni**. Intanto stentano ad arrivare le risorse destinate ai centri colpiti dal terremoto dell'agosto 2018.
Abbiamo fatto una precisa richiesta al presidente Toma affinché si muova subito a prorogare i Contributi per l'Autonoma sistemazione. Parliamo delle risorse necessarie a sostenere i cittadini che hanno subito sgomberi.
Toma è Commissario per l'emergenza e Commissario straordinario incaricato per l'espletamento delle funzioni di ricostruzione e di assistenza alla popolazione. Un Commissario che, secondo le indicazioni del Consiglio dei Ministri, deve dotarsi di una struttura commissariale di cinque unità e che, per svolgere il proprio compito, già dispone di 39 milioni di euro dal Fondo nazionale per la ricostruzione. Tuttavia cittadini e amministratori locali lamentano lentezze e ritardi su tutta la linea. **Nei mesi scorsi abbiamo voluto fare il punto sulla ricostruzione, ma la Regione ha cercato di scaricare responsabilità sui Comuni che non avrebbero inviato dati e informazioni**. Ma, se anche ciò fosse vero, è dovere del Commissario Toma prorogare i contributi per l'autonoma sistemazione, perché non possono essere i cittadini a pagare le lentezze della Pubblica amministrazione. **Toma deve accelerare l'iter di approvazione** delle eventuali ulteriori richieste di contributo presentate e non ancora evase e spiegarci in Consiglio regionale cosa ha fatto finora.

Unilever a Pozzilli, riconversione e tutela del lavoro

Un'altra tappa importante verso il rilancio dello stabilimento Unilever di Pozzilli. **La viceministra dello Sviluppo economico, la nostra Alessandra Todde, ha annunciato la riconversione del sito spiegando che in Molise nascerà uno dei più avanzati centri in Europa per la produzione di plastica riciclata**.
È un primo importante passo avanti per salvaguardare circa 400 lavoratori ed è il frutto di un lavoro costante del MoVimento 5 Stelle ad ogni livello istituzionale dopo un percorso di ascolto e condivisione con lavoratori e sindacati, ma anche di raccordo con la parte ministeriale.
A Pozzilli è previsto un investimento da circa 75 milioni di euro con l'obiettivo dichiarato di salvaguardare l'occupazione diretta e indotta.
L'azienda ha presentato un piano industriale per il riciclo delle plastiche che non andranno né in discarica né negli inceneritori, ma che consentirà al Molise di diventare leader nell'economia circolare con soluzioni tecnologiche d'avanguardia a tutela dell'ambiente e del territorio.
Unilever ha anche annunciato la volontà di arrivare entro il 2025 ad utilizzare contenitori per tutti i prodotti realizzati almeno per il 50% con materie plastiche riciclate, puntando su una filiera più sostenibile in ottica di economia circolare in linea con la nostra idea di transizione ecologica. Ora continuiamo a monitorare la situazione: tocca infatti alla Regione Molise sottoscrivere e coordinare le fasi operative di un Accordo di sviluppo a garanzia dei lavoratori per riconvertire l'attuale sito entro il 2023.

South Beach: potenziale scempio ambientale a Montenero di Bisaccia

C'è un progetto estero che punta a realizzare un maxi complesso residenziale con 11.000 alloggi, 4 alberghi, 18 lidi, 200 ristoranti e 127 grattacieli sulla spiaggia di Montenero di Bisaccia.
Per noi l'idea progettuale denominata 'South Beach' altro non è che cemento e possibile speculazione in palese contrasto con i principi di turismo sostenibile.
Prima di poter solo pensare di destinare un pezzo importante della nostra costa ad un mastodontico progetto immobiliare, è doveroso coinvolgere le associazioni di categoria, gli imprenditori del settore turistico, le amministrazioni comunali e tutti i soggetti a vario titolo interessati.
Questo perché un disegno simile sarebbe in palese contrasto col modello di sviluppo correttamente impostato lungo la dorsale adriatica con le sue bellezze paesaggistiche.
Ma il tema coinvolge anche la programmazione regionale che sembra andare da tutt'altra parte. Il progetto, infatti, mette in dubbio il Piano regionale del turismo che stando agli annunci è basato su interventi piccoli e diffusi.
È indispensabile **agire con prudenza** ed è forse più utile prima capire quale idea di sviluppo la Regione vuol dare al territorio molisano e se 'South Beach' è in linea con gli obiettivi di transizione ecologica del Governo nazionale.



In una recente intervista, il presidente Toma si è rifugiato dietro all'istituzione di un Tavolo tecnico, senza dire la sua sul progetto. Ma, da presidente di Regione, ha il dovere morale di chiarire se davvero 'South Beach' risponde all'idea di sviluppo che ha in mente per il Molise. **Toma dica se vuol rinunciare al turismo di prossimità, fatto di paesaggi incontaminati e piccoli borghi, per progetti che aprono il campo a possibili, grosse speculazioni edilizie**.

Consiglio delle Autonomie locali, uno strumento utile a tutti i Comuni

*Di **Patrizia Manzo**, portavoce M5S in Consiglio regionale*

La pandemia e la necessità di ricostituire la Conferenza dei Sindaci, prevista da una legge regionale del 1997 e regolamentata nel 2010, hanno fatto emergere il bisogno degli enti locali di ritrovare un luogo di concertazione dove poter essere parte attiva delle decisioni regionali che ricadono sui loro territori. La Conferenza ha la sua importanza, ma **il perimetro nel quale può muoversi è delimitato da una normativa che rischia di sovrapporla ad organismi esistenti e che possono incidere su temi oggi dirimenti come la programmazione e l'attuazione dell'integrazione socio-sanitaria.**
C'è già una legge del 2014 che di fatto ha istituito la Consulta per le Politiche Sociali e la Conferenza regionale delle Politiche sociali. **Una norma innovativa ma sostanzialmente inapplicata.**
Ed esiste una proposta di legge che disciplina il Consiglio delle Autonomie Locali: un organismo che se attivato potrebbe regolare i rapporti tra Regione ed enti locali, mettendo questi ultimi in grado di far sentire la loro voce, per lanciare proposte, dare pareri, per interloquire con pari dignità con le istituzioni, per chiedere ascolto sui temi come quelli legati alle politiche socio-sanitarie.
Ormai due anni fa ho presentato una proposta di legge per

disciplinare il Consiglio che è ancora in Commissione. Questo blocco è un danno per il territorio, perché anche il Molise, come tutte le altre regioni d'Italia, necessita di un unico, forte, autorevole e autonomo centro di 'potere dialettico' con la Regione. Quindi è il momento di accelerare.
Le norme ci sono, alcune inapplicate e altre mai portate a compimento. Non è il momento di disperdere energie, **dobbiamo essere comunità e quindi insieme individuare il percorso migliore** per poter incidere nelle scelte partendo dai fabbisogni delle comunità.

DAL GOVERNO NAZIONALE

Rischio idrogeologico: finanziati 131 progetti

Via libera al decreto che individua i Comuni beneficiari del contributo per "investimenti relativi ad opere pubbliche di messa in sicurezza degli edifici e del territorio".
Per l'anno 2021, in tutta Italia, i contributi ammontano a 1 miliardo 850 milioni di euro. Parliamo di 8176 opere ammesse di cui 2146 finanziate e riguardanti interventi contro il rischio idrogeologico.
Per il Molise sono stati ammessi 173 interventi per 108 Comuni coinvolti e sono 131 gli interventi finanziati al 100% dell'importo richiesto da 90 Comuni.
Inoltre, già previsti altri 1 miliardo 750 milioni di euro per il 2022, "finalizzati allo scorrimento della graduatoria delle opere ammissibili per l'anno 2021" in modo da coprire gli altri progetti ammessi e non ancora finanziati.
Infine altri 450 milioni di euro sono previsti per dar vita ad una nuova graduatoria che sarà adottata a seguito di altra procedura.
Questo l'elenco dei Comuni molisani, in ordine di graduatoria, che hanno presentato progetti già finanziati; tra parentesi, il numero degli interventi previsti per ciascun territorio.

Portocannone (2), Montemitro, Macchia Valfortore, Pizzone (2), Spinete, Jelsi, Castellino del Biferno, Rionero Sannitico (2), Sepino, Santa Maria del Molise, Sant'Agapito, Campomarino (3), Pettoranello, Duronia, Campolieto, Cercepiccola, Mafalda, Montecilfone, San Giuliano del Sannio, Sessano, Fornelli, Montenero di Bisaccia, Sesto Campano (2), Riccia 4, Matrice, Pescopennataro (2), Petacciato (3), Poggio Sannita, Termoli, Acquaviva d'Isernia, Acquaviva Collecroce, Montelongo (2), Provvidenti, Castelpizzuto (3), Busso, Colle D'Anchise, Campochiaro, S. Elena Sannita, Casalciprano, Guglionesi (4), Oratino, Miranda, Castelpetroso, Tufara (2), Longano (3), Castelbottaccio, Tavenna, Rocchetta a Volturno, Vinchiaturo, San Biase, Limosano (2), Macchiagodena (2), Trivento (3), Palata, S. Giacomo degli Schiavoni, Frosolone, Montagano, Campodipietra, Forlì del Sannio, Ferrazzano (2), Fossalto, Sant'Elia a Pianisi, Monacilioni, Ripalimosani, Cercemaggiore, Ripabottoni, San Felice, Roccasicura, Guardiaregia, S. Angelo Limosano (2), Gildone, Salcito, Colli a Volturno, Campobasso (6), Pietracatella, Mirabello Sannitico (2), Castel Del Giudice (3), Capracotta (3), Vastogirardi, Torella del Sannio, Agnone, Guardialfiera (2), Cantalupo, S. Angelo del Pesco (2), Ururi, Casacalenda, Montefalcone, Molise (2), Colletorto, Macchia d'Isernia (2), Colli al Volturno (2).

Approfondimenti
https://dait.interno.gov.it/.../decreto-23-febbraio-2021

Progetto 'Rigenera Italia': contributi a fondo perduto per tutti i Comuni

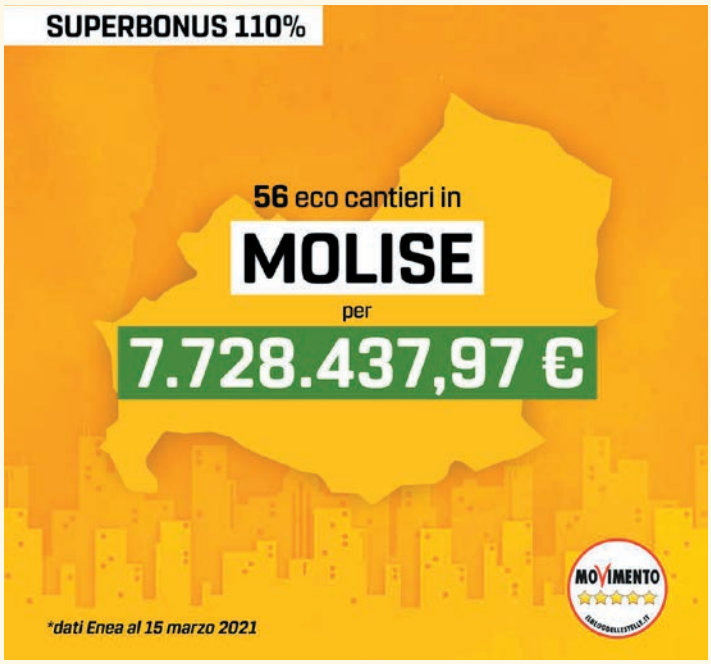
Con la misura 'Futuro in Comune' del progetto #RigeneraItalia raddoppia la cifra destinata alle amministrazioni locali per opere di efficientamento energetico e sviluppo sostenibile: da 500 milioni a un miliardo di euro per il 2021.
Ogni Comune può disporre di un contributo a fondo perduto compreso tra 100 mila e 500 mila euro, a seconda del numero di residenti, per realizzare interventi di risparmio energetico, riqualificare e mettere in sicurezza edifici pubblici, installare impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili. Grazie alla alla misura 'Futuro in Comune', inoltre, è possibile ristrutturare le strade e supportare progetti di mobilità sostenibile e per l'abbattimento delle barriere architettoniche.
Non c'è tempo da perdere: per ricevere i finanziamenti relativi al 2021, infatti, le opere dovranno partire entro il 15 settembre.

DAL GOVERNO NAZIONALE

Edilizia scolastica, bando per i Comuni ancora aperto. Scadenza: 21 maggio 2021

È stato emanato un avviso pubblico che stanzia 700 milioni di euro rivolto ai Comuni di tutta Italia **per mettere in sicurezza, ristrutturare, riqualificare, riconvertire o costruire edifici per asili nido, scuole dell'infanzia e centri polifunzionali per i servizi alla famiglia**. Il 60% delle risorse sarà destinato alle aree periferiche e svantaggiate del Paese e le candidature possono essere presentate entro il 21 maggio 2021 esclusivamente online sul sito del ministero dell'Istruzione, accedendo alla pagina dedicata all'edilizia scolastica.
È un **investimento strategico** per tutelare i più piccoli, sostenere famiglie e amministratori locali, nonché per favorire l'occupazione femminile.

Approfondimenti
https://bit.ly/32MSPSP



Grazie al Superbonus aperti 56 nuovi eco cantieri

Il Superbonus 110% è una misura che il MoVimento 5 Stelle ha fortemente voluto per aiutare i cittadini ad investire nelle ristrutturazioni green delle proprie case, coniugando l'attenzione alla sostenibilità e all'ambiente con il rilancio dell'economia.
Grazie a questa norma negli ultimi mesi nella nostra regione sono stati attivati 56 nuovi cantieri per un valore di 7,7 milioni di euro.
In Parlamento **stiamo lavorando per estendere la misura almeno fino a tutto il 2023**.

Lavoro, in Molise 78 assunzioni nella pubblica amministrazione

Ripartono le assunzioni nella **Pubblica amministrazione del Mezzogiorno**. Interessate le regioni Molise, Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna, e Sicilia che potranno assumere, con **contratto di lavoro a tempo determinato**, personale non dirigenziale in possesso di specifiche professionalità, per una durata non superiore ai 36 mesi.
Nell'ultima legge di bilancio abbiamo già previsto che il 50% di queste persone sarà stabilizzato attraverso concorso.

FONDI PER LA MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI PONTI E VIADOTTI

Molise ▸ 25,230 euro

070	Campobasso	13,537 euro
094	Isernia	11,693 euro

Manutenzione ponti e viadotti: 25,2 milioni di euro al Molise

Sbloccato il decreto che ripartisce alle province i fondi per la manutenzione straordinaria di ponti e viadotti nella rete stradale di loro competenza.
In Molise previsti 25 milioni 230 mila euro di cui 1**3 milioni 537 mila alla provincia di Campobasso e 11 milioni 693 mila euro a quella di Isernia**.
Si tratta di risorse previste durante il **Governo Conte** all'interno del Decreto agosto, rafforzate nella Legge di bilancio.
Tra gli interventi ammessi, il **monitoraggio anche tecnologico** degli elementi strutturali, l'**adeguamento delle barriere di sicurezza**, il **rafforzamento dei piloni** e altre misure **antisismiche** o di protezione dal rischio idrogeologico. Nella manutenzione straordinaria rientrano anche le opere di **demolizione e ricostruzione**.

Assegnati 3,7 milioni di euro per gli ex lavoratori dell'Area di crisi complessa

Siglato il decreto di riparto delle risorse alle Regioni per interventi di integrazione salariale straordinaria e mobilità in deroga per i lavoratori e le imprese delle aree di crisi complessa.
In tutto, **180 milioni di euro** a carico del Fondo Sociale Occupazione e Formazione, di cui **3.742.999 euro** al Molise. Una notizia importante che tante famiglie attendevano da tempo e un punto fermo dal quale riprendere l'impegno per dar loro nuove opportunità di lavoro.

Non perderti le informazioni che inviamo via WhatsApp e mail!

↘ **VAI SUL SITO** ↙
www.molise5stelle.it/ricevinews